



Liceo Scientifico Statale «Antonio Pacinotti»

Sede Centrale - Via XV Giugno - 19123 La Spezia

Tel. 0187.743058 - 0187.718401 - fax 0187.777813

E-mail: scientifico@liceopacinotti.it - spps01000c@istruzione.it

P.E.C.: spps01000c@pec.istruzione.it

WEB: <http://www.liceopacinotti.it>

Codice Fiscale 80009470115 - Codice M.I.U.R. SPPS01000C

sede staccata: Via Martiri Libertà - 19015 Levanto (SP) - tel. e fax 0187.807268

**PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA
E INCLUSIONE
PER STUDENTESSE E STUDENTI
CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**



“L’educazione inclusiva è un processo continuo che mira ad offrire educazione di qualità per tutti rispettando diversità e differenti bisogni e abilità, caratteristiche e aspettative educative degli studenti e delle comunità, evitando ogni forma di discriminazione”

International Conference on Education-Ginevra 2008

INDICE DEGLI ARGOMENTI

- 1. PREMESSA FINALITA' OBIETTIVI**
- 2. ACCOGLIENZA e INCLUSIONE**
Raccolta e presa in carico della documentazione
Documentazione
- 3. BREVE DESCRIZIONE DEI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO**
- 4. DIDATTICA**
Metodologia
 - a) Intelligenze multiple
 - b) Stili cognitivi
 - c) Metacognizione
 - d) Obiettivi formativiStrumenti
 - a) Metodo di studio: strumenti e tecniche
 - b) Mappe concettuali
 - c) Strumenti compensativi e misure dispensativeStrategie
 - a) Individualizzazione e personalizzazioneVerifica e valutazione
 - b) Criteri
 - c) Esame di Stato e lingua straniera
- 5. ORGANIZZAZIONE**
Compiti e ruoli dei diversi attori
- 6. COSTRUZIONE DI UNA RETE EFFICACE ED EFFICIENTE**
- 7. DOCUMENTAZIONE**
 - a) PDP
 - b) PEI
- 8. NORMATIVA**
- 9. ALLEGATI**
Griglia di osservazione
Modello PDP

PREMESSA

Il Protocollo d'accoglienza è un documento operativo che si propone come guida informativa per docenti, personale scolastico e genitori, ed è funzionale agli alunni e alunne con bisogni educativi speciali.

Esso permette di definire in modo pratico, chiaro e sistematico tutte le azioni intraprese dalla nostra scuola, nonché le funzioni e i ruoli dei vari attori, dal Dirigente scolastico, alla famiglia, agli uffici di segreteria, ad ogni singolo docente, ai Referenti d'Istituto.

FINALITA'

Protocollo d'accoglienza si propone le seguenti finalità:

- a) garantire l'inclusione per realizzare il pieno diritto all'istruzione e alla formazione di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, valorizzando risorse e potenzialità e considerando la diversità e l'unicità di ogni individuo;
- b) accompagnare gli studenti con bisogni educativi speciali per tutto il processo formativo e percorso di studio;
- c) creare buone pratiche condivisibili sul piano metodologico, didattico e psico-pedagogico;
- d) gettare le basi per una comunicazione efficace atta a incrementare la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi durante il processo di istruzione e formazione degli studenti;
- e) gettare le premesse per un setting di apprendimento efficace (gestione del clima relazionale, strutturazione del compito di apprendimento, progettazione del contesto di apprendimento);
- f) creare le premesse per una comunità scolastica in cui i vari attori (docenti, collaboratori, famiglia e studenti), attraverso un linguaggio comune e condiviso, cooperino per la piena realizzazione e crescita culturale-emotivo-relazionale di ogni ragazzo e ragazza;

OBIETTIVI

Il Protocollo d'accoglienza si pone i seguenti obiettivi:

- a) fornire le informazioni essenziali sugli studenti con bisogni educativi speciali, sia agli insegnanti che alle famiglie per i propri ruoli e compiti;
- a) far conoscere la normativa in materia;
- b) ridurre il disagio affettivo relazionale;
- c) rafforzare l'autostima e la motivazione all'apprendimento;
- d) prevenire il rischio di dispersione scolastica;
- e) favorire strategie di insegnamento/apprendimento metacognitive, in accordo con le finalità del POF e PTOF.

ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

Durante il primo periodo di scuola, in relazione alla classe frequentata, da parte di tutti i docenti del CdC è previsto un periodo di:

- a) accoglienza (attività finalizzate alla conoscenza degli alunni e delle loro interazioni);
- b) osservazione e rilevazione dei dati concernenti l'area cognitiva (abilità e stili di apprendimento, stili rappresentazionali, intelligenze multiple) e l'area psico-relazionale;
- c) di rilevazione delle conoscenze pregresse e dell'iter scolastico.

I coordinatori di classe potranno eventualmente avvalersi di una griglia al fine di rilevare dati più specifici per la realizzazione di una didattica finalizzata alla prevenzione del disagio e della dispersione scolastica.

Raccolta e presa in carico della documentazione

- a) lettura e analisi delle certificazioni;
- b) raccolta di dati relativi anche al percorso scolastico precedente;
- c) transcodifica delle diagnosi per la predisposizione del PDP e/o PEI;
- d) traduzione delle diagnosi in strategie d'azione;
- e) condivisione delle informazioni con i docenti coordinatori ed eventualmente con i docenti del CdC;
- f) stesura del quadro complessivo degli alunni.

Documentazione

In relazione al disturbo la documentazione di rito è la seguente:

per gli alunni con disabilità:

- a. DF (Diagnosi Funzionale)
- b. PDF (Profilo Dinamico Funzionale)

per gli alunni con DSA:

- a. Certificazione Asl ed Enti accreditati

per gli alunni con disturbi evolutivi specifici oltre i DSA:

- b. Diagnosi clinica

Per alunni con svantaggio socio-culturale, temporanee situazioni di stress psico-emotivo, difficoltà di comprensione ed espressione nella lingua italiana:

- a. Documentazione interna e redatta dal CdC.

BREVE DESCRIZIONE DEI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento interessano abilità e competenze specifiche; essi richiedono particolari accorgimenti affinché i ragazzi possano raggiungere una piena autosufficienza nell'apprendimento.

Questi disturbi possono essere definiti come **caratteristiche**¹ dell'individuo, fondate su base neurobiologica o neuropsicologica o psico-sociologica, e sono generalmente presenti in soggetti che hanno un QI nella norma.

Presentano sempre 2 caratteri, ovvero la **specificità**, poiché interessano uno specifico e circoscritto dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento dell'intelletto, e la **discrepanza**, nella misura in cui vi è corrispondenza inversamente proporzionale tra le abilità nel dominio interessato e l'intelligenza generale.

Le abilità scolastiche compromesse sono la lettura, la scrittura e il calcolo, ovvero quelle abilità che costituiscono il nucleo fondante dell'istruzione.

Nello specifico distinguiamo:

- **Dislessia evolutiva**: difficoltà a sviluppare in maniera completa la capacità di identificare in modo automatico la parola scritta (accuratezza, correttezza nella lettura della parola, velocità, fluency nella lettura, comprensione del testo).

¹ Il termine "caratteristiche" assume un'importanza rilevante, nella misura in cui orienta l'operato del docente e dell'educatore *tout court* verso un approccio pedagogico che valorizzi e promuovi le differenze individuali.

Nello specifico, si può riscontrare:

- a) confusione di grafemi, la cui corrispondenza fonetica è vicina (a-an; s-ch; u-ou) o la cui forma è simile (p-q; d-b);
- b) inversioni (or-ro; cri-cir);
- c) omissioni (bar-ba; arbre-arbe);
- d) aggiunte;
- e) sostituzioni.

A livello della frase, esiste una difficoltà ad impadronirsi delle pause e del ritmo. La comprensione del testo letto è spesso superiore a ciò che la decifrazione potrebbe lasciar credere; tuttavia è raro che la totalità dell'informazione scritta sia appresa.

- **Disortografia evolutiva:** difficoltà di scrivere in modo corretto e automatico. Gli errori osservati sono simili a quelli rilevati nella lettura: confusione, inversione, omissione, difficoltà a trascrivere i suoni simili (gli omonimi non omografi: a-ha), confusione di genere, di numero, errori sintattici grossolani (lascia- l'ascia);
- **Discalculia evolutiva:** difficoltà nel raggiungimento di livelli di rapidità e correttezza nelle operazioni di calcolo, nei processamenti numerici (concetto di numero, memorizzazione dei fatti numerici, ragionamento matematico) e nei processi che riguardano l'enumerazione, il conteggio, la trascodifica, il calcolo a mente e il calcolo scritto.

È importante mettere in evidenza la contiguità tra i disturbi, proprio perché i contenuti, l'impatto, le implicazioni possibili appartengono a territori, appunto contigui e con numerose affinità.

La Classificazione internazionale ICD10 dell'Organizzazione mondiale della sanità, registra i disturbi specifici di apprendimento nell'asse F81.

I codici sono i seguenti:

- a) F 81.0 Disturbo specifico di lettura
- b) F81.1 Disturbo specifico della computazione
- c) F81.2 Disturbo specifico delle abilità aritmetiche
- d) F81.3 Disturbi misti delle capacità scolastiche
- e) F81.9 Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati

La pratica clinica evidenzia, altresì, **un'alta comorbilità**, sia fra i disturbi specifici dell'apprendimento sia con altre condizioni cliniche, quali disprassie, disturbi del comportamento e dell'umore, ADHD, DOP, disturbi d'ansia.

Qui di seguito vengono indicati i disturbi che più frequentemente possono trovarsi in comorbilità con quelli specifici dell'apprendimento:

- Disturbi esternalizzati:
 - disturbo da deficit di attenzione e iperattività;
 - disturbo Oppositivo-Provocatorio;
 - disturbi della condotta e inerenti l'area della devianza sociale.
- Disturbi internalizzati:
 - disturbi d'ansia come attacchi di panico, disturbo di ansia di separazione, fobie semplici, fobia sociale;
 - disturbi somatoformi;
 - disturbi dell'umore.

Per poter elaborare una diagnosi certa di DSA è necessario:

- un funzionamento intellettivo che rientri nella norma (assenza di deficit e/o disabilità intellettivi, neurologici, sensoriali, mentali);
- almeno due prove diagnostiche con valori insoddisfacenti in relazione a 2 DS;

- un insufficiente rendimento scolastico;
- assenza di avversità psico-sociali;
- mancanza di un'istruzione scolastica inadeguata e/o mancata conoscenza della lingua dell'istruzione scolastica.

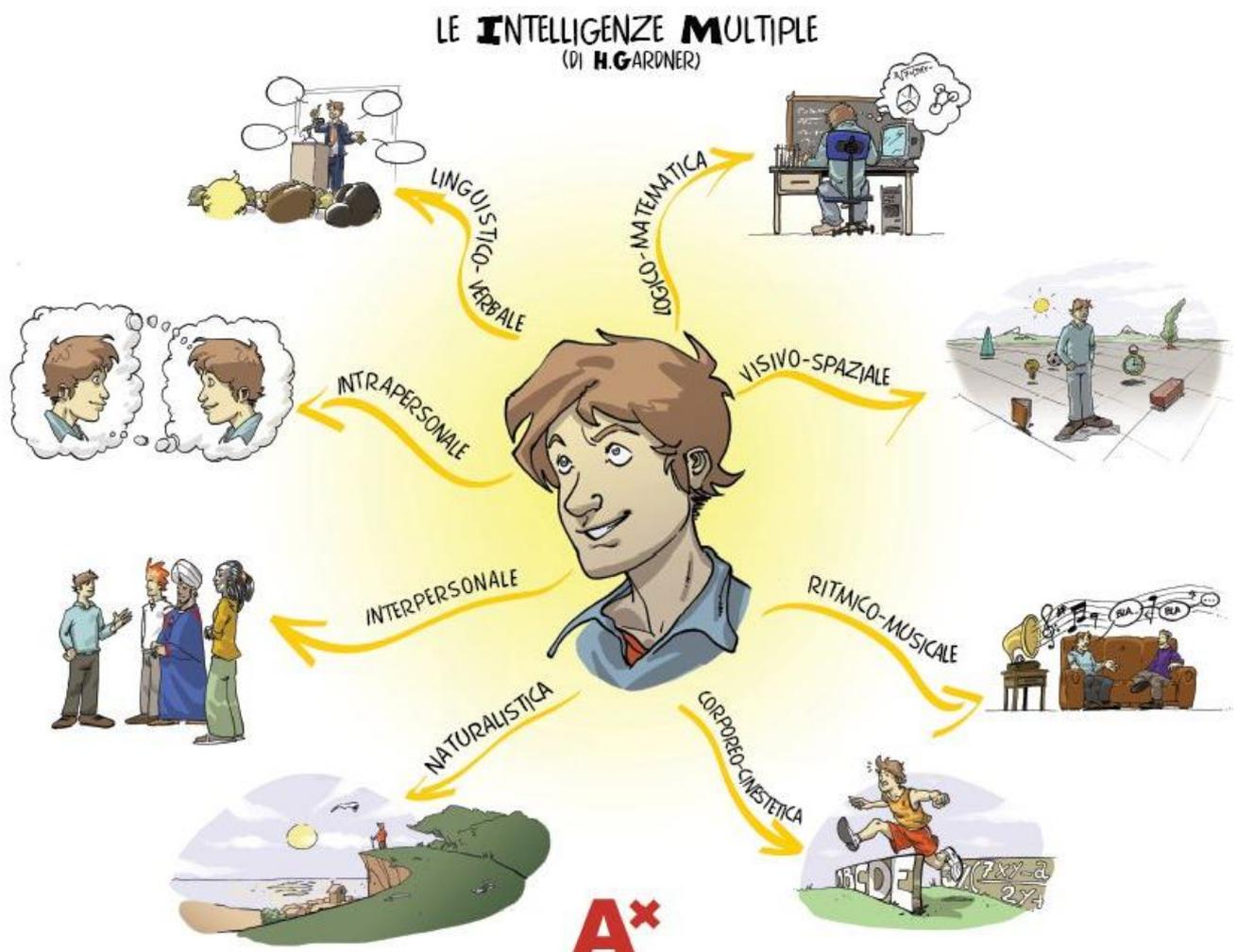
DIDATTICA

Metodologia

L'azione didattica deve tenere conto delle caratteristiche personali e di funzionamento dell'alunno. Particolare attenzione deve essere rivolta agli stili di apprendimento e cognitivi, ai diversi tipi di intelligenza, alle modalità di processare, strutturare, organizzare conoscenze e contenuti.

In questo orizzonte si colloca l'importanza di una didattica flessibile orientata a valorizzare le differenze individuali. La didattica sarà pertanto volta alla formazione completa di ogni studente mediante un processo educativo comune e condiviso, grazie al quale lo stesso potrà esprimere al meglio le sue potenzialità .

Non “funzioniamo” tutti allo stesso modo:



- **Intelligenza linguistico-verbale:** include i meccanismi coinvolti nella fonologia, sintassi semantica. Amano leggere libri; scrivere una tesina, un libro, una poesia; comprensione del parlato.
- **Intelligenza logico-matematica:** coinvolge l'uso e la comprensione di relazioni astratte.
- Soluzione di problemi matematici, fare i conti, sviluppo di una dimostrazione matematica, ragionamento logico.
- **Intelligenza spaziale:** concerne l'abilità di percepire l'informazione visiva o spaziale, di modificarla e trasformarla e di ricreare immagini visive in assenza del riferimento legato allo stimolo fisico iniziale. Spostamento da un posto all'altro, lettura di cartine, disposizione di oggetti nello spazio, progettazione dello spazio.
- **Intelligenza musicale:** consente alle persone di creare, comunicare e comprendere il significato che proviene dai suoni. Cantare una canzone, suonare, apprezzare la struttura di un brano musicale.
- **Intelligenza corporeo-cinestesica:** coinvolge tutte le parti del corpo per risolvere problemi nel tempo e nello spazio. Concerne, altresì, la capacità di utilizzare il linguaggio non verbale come forma di comunicazione ed espressione (ballare, giocare, correre, saltare, lanciare, rotolarsi, camminare con o senza oggetti, da solo o con altri).
- **Intelligenza interpersonale:** si fonda sulla capacità di riconoscere e distinguere tra sentimenti, credenze e intenzioni delle altre persone. Relazionarsi ad altre persone, capire il comportamento, le motivazioni e le emozioni degli altri.
- **Intelligenza intrapersonale:** si fonda sulla capacità di distinguere tra le proprie emozioni e sentimenti. Capire se stessi, chi siamo, cosa ci fa essere come siamo; capacità di conoscere e gestire le proprie emozioni, i propri sentimenti e i propri stati d'animo.

Stili cognitivi

- **Analitico:** privilegia una percezione del dettaglio e poi vede l'insieme.
- **Globale:** privilegia la percezione dell'intero e poi vede il dettaglio.
- **Memoria Visuale:** preferisce il codice visuo-spaziale ed iconico.
- **Verbale:** preferisce il codice linguistico e sonoro
- **Ragionamento Sistemático:** si caratterizza per una procedura a piccoli passi, dove vengono analizzati e presi in considerazione tutti i possibili dettagli.
- **Intuitivo:** si esprime in prevalenza su ipotesi globali che poi cerca di confermare o confutare.
- **Impulsivo:** utilizza tempi decisionali brevi per i processi di valutazione e risoluzione di un compito cognitivo.
- **Riflessivo:** utilizza tempi decisionali più lunghi per i processi di valutazione e risoluzione di un compito cognitivo.

Metacognizione

- Cesare Cornoldi, definisce la metacognizione come *“l'insieme delle attività psichiche che presiedono al funzionamento cognitivo, e più specificatamente distingue tra conoscenza metacognitiva (le idee che un individuo possiede sul proprio funzionamento mentale e che includono le impressioni, le intuizioni, le auto-percezioni) e i processi metacognitivi di controllo (tutte le attività cognitive che presiedono a qualsiasi funzionamento cognitivo e che includono la previsione, la valutazione, la pianificazione, il monitoraggio)”*.
- Il nostro obiettivo sarà pertanto quello di aiutare gli studenti a prendere consapevolezza e a riflettere sulla loro personale capacità di apprendere, di pensare sostenendo e rinforzando la loro motivazione a conoscere, imparare e apprendere.



Obiettivi formativi

Comuni a tutta la classe devono essere gli obiettivi formativi, per i quali si rimanda al PTOF d'Istituto, poiché l'integrazione, o meglio ancora l'inclusione delle competenze, non può che passare attraverso una condivisione di azioni e di finalità educative.

Può cambiare il mezzo o gli strumenti attraverso cui operare un cambiamento, ma la comunità educante deve essere solidale ed univoca nel proprio percorso e nei propri obiettivi.

Strumenti

Metodo di studio

Delle otto competenze chiave (Competenze chiave per l'apprendimento permanente: nuova raccomandazione del Consiglio d'Europa, 22 maggio 2018) la quinta, ovvero la "competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare", acquista un ruolo ancor più determinante per gli studenti con bisogni educativi speciali.

Per favorire il pieno sviluppo di ogni persona, diventa infatti determinante *"organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro"*²

Tale approccio acquista una rilevanza ancor più determinante per gli alunni con bisogni educativi speciali; per loro, infatti, "imparare ad imparare" significa saper individuare e sfruttare tutte le strategie che gli consentono di compensare il disturbo. In quest'ottica, il metodo di studio si fa tutt'uno con le strategie e tecnologie compensative in una dimensione circolare e sinergica.

Le difficoltà che solitamente uno studente può incontrare sono le seguenti:

- prendere appunti;
- leggere testi difficili e articolati;
- memorizzare il lessico specifico e specialistico;

² C.M 139/2007; Competenze chiave di Cittadinanza

- comporre testi e progetti;
- organizzare le attività di studio;
- ripetere e imparare a memoria;
- sopportare lo stress e i cali di autostima.

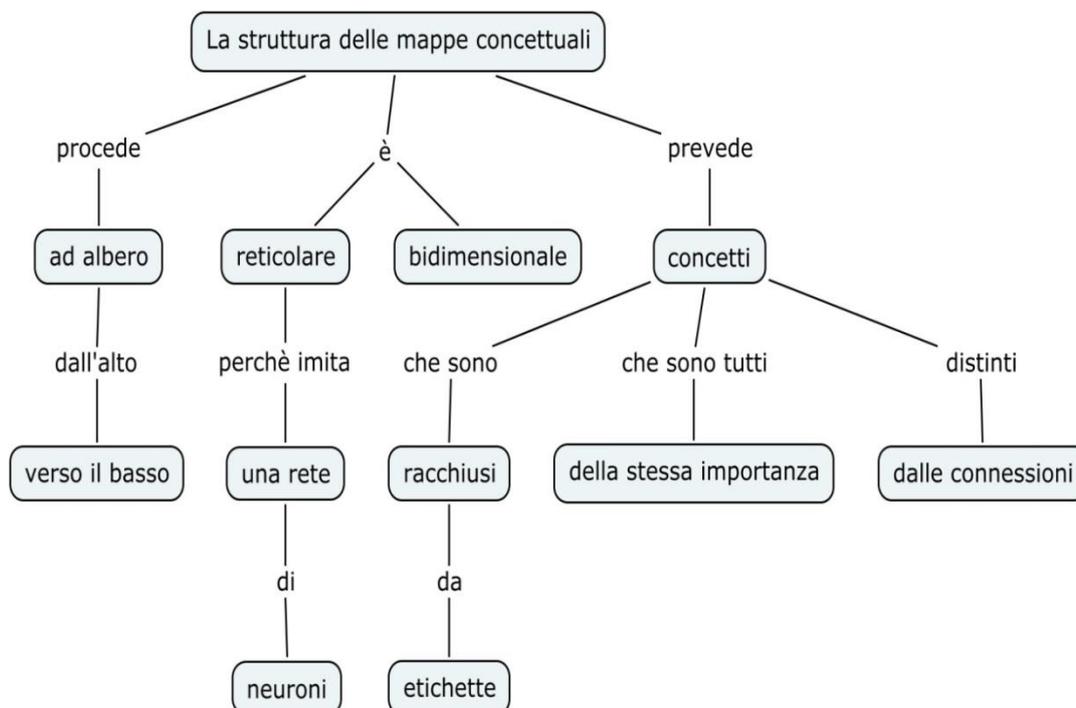
Il metodo di studio, pertanto, non è un prerequisito ma va costruito lungo tutto il percorso formativo, ed ha i suoi contenuti specifici:

- motivazione intrinseca ed estrinseca;
- scelta degli strumenti (sottolineatura, riadattamento del testo mediante cancellatura delle parti secondarie, schemi, note a piè di pagina, individuazione di parole/concetti chiave, modalità diverse di lettura del testo, etc.);
- trasformazione dei titoli dei paragrafi e dei capitoli in domande;
- trasformazione dei contenuti appresi in domande;
- utilizzo di immagini, colori, parole, associazioni (strategie di memorizzazione);
- scelta dei tempi (planning);
- organizzazione e selezione dei contenuti;
- dialogo di auto-istruzione;
- ripasso del materiale archiviato in cartaceo o digitale.

Utilizzo delle mappe concettuali

L'utilizzo delle mappe mentali/concettuali si rivela particolarmente efficace in quanto esse costituiscono la rappresentazione grafica del pensiero, attraverso parole e immagini secondo una struttura gerarchica associativa che si sviluppa in senso radiale.

Il loro valore risiede non solo e non tanto nella fruizione, ma nella loro costruzione, perché aiuta lo studente a creare associazioni e a costruire apprendimenti.



Pertanto, creare un ambiente per l'apprendimento significa:

- progettare il contesto;
- individuare strategie facilitanti;
- organizzare la classe in gruppi di studio;

- organizzare spazi e tempi;
- scegliere i contenuti significativi, strumenti e preparare i materiali;
- individuare criteri di verifica e valutazione;
- individuare attività collaborative e strategie di aiuto formale e informale tra alunni;
- definire il ruolo del docente;
- scegliere le modalità di comunicazione e le strategie di sostegno;
- strutturare il compito;
- gestire il clima.

Strategie

Individualizzazione e personalizzazione

L'individualizzazione e la personalizzazione sono strategie flessibili, efficaci che concorrono in modo spesso sinergico alla crescita culturale e personale di ogni ragazzo e ragazza, valorizzandone le differenze e le specificità.

La legge 170/2010 dispone, infatti, che le istituzioni scolastiche garantiscano:

“l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengono conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate”.

Nello specifico, l'individualizzazione concerne le attività volte all'acquisizione di determinate abilità e competenze relative ai contenuti delle discipline.

La personalizzazione considera, invece, l'alunno nella sua specificità e unicità, ovvero nelle sue caratteristiche personali, emotive-cognitive-relazionali, per mettere in essere strategie atte a incrementare i suoi punti di forza.

L'individualizzazione ci chiede, pertanto, metodologie calibrate sul singolo, attente alle sue differenze individuali, all'interno di obiettivi comuni al gruppo classe. La personalizzazione promuove l'apprendimento significativo, la metacognizione, pone particolare attenzione agli stili di apprendimento ed è qualitativo e non quantitativo e attento ai processi.

Si tratta, pertanto, di pratiche che non si escludono vicendevolmente ma, al contrario, possono essere utilizzate in sinergia al fine di predisporre spazi e materiali, adatti al livello di apprendimento e alle caratteristiche degli studenti.

Strumenti compensativi e misure dispensative

La Legge 170/2010 richiama le istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire

«l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere».

Gli **strumenti compensativi** permettono di compensare le difficoltà di esecuzione dei compiti automatici, mettendo il soggetto in condizione di concentrarsi sui compiti cognitivi, con ricadute importanti in termini di correttezza e velocità.

Le **misure dispensative** riguardano la dispensa da alcune prestazioni e i tempi personalizzati di realizzazione delle attività. Hanno lo scopo di evitare che il disturbo possa comportare un generale insuccesso scolastico, con ricadute personali anche gravi.

La scelta delle dispense da utilizzare varia a secondo dello studente, della classe frequentata, degli obiettivi curriculari e della modalità didattica.

Qui di seguito è riportato un prospetto generale

Misure Dispensative	Strumenti Compensativi
<ul style="list-style-type: none"> • la lettura ad alta voce • la scrittura sotto dettatura • prendere appunti • copiare dalla lavagna • il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti • la quantità eccessiva dei compiti a casa • l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati • lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni • sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico 	<ul style="list-style-type: none"> • formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento • tabella delle misure e delle formule geometriche • computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner • calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante • registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali) • software didattici specifici • computer con sintesi vocale • vocabolario multimediale

VERIFICA E VALUTAZIONE

La Legge n° 170 dell'08/10/2010 prevede che “agli studenti con D.S.A. siano garantite adeguate forme di verifica e valutazione, anche per quanto riguarda gli esami di Stato e di ammissione all'Università, nonché gli esami universitari.”

Inoltre, la valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni con bisogni educativi speciali deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici programmati.

Ai fini della valutazione

“L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione.”³

“È opportuno ribadire che, in ogni caso, tutte queste iniziative hanno lo scopo di offrire maggiori opportunità formative attraverso la flessibilità dei percorsi, non certo di abbassare i livelli di apprendimento.”⁴

La scelta degli strumenti compensativi e misure dispensative dovrà essere congruente con quanto espressamente esplicitato nel PDP, quale documento operativo nella costruzione del percorso didattico formativo dell'alunno.

Nello specifico, vengono di seguito elencati alcuni suggerimenti pratici per la costruzione delle verifiche:

- riduzione della quantità, non della qualità, degli esercizi della verifica scritta.
- evitare test con consegna troppo lunga ed eventualmente rendere più fruibili le consegne declinandole nei loro sotto-obiettivi;
- utilizzare test con V/F e test a risposta aperta purché le domande non prevedano risposte di tipo mnemonico;

³ (Linee guida DSA 12/07/2011)

⁴ Nota MIUR n. 2563 del 22/11/2013

- predisporre verifiche strutturate a scelta multipla, riempimento/completamento, domande guidate;
- consentire il supporto alle verifiche orali/scritte di mappe concettuali e mentali, con immagini e schemi, o altri strumenti come formulari, calcolatrice, schedari, tabelle, etc.
- prevedere prove orali che compensino quelle scritte in L2;
- organizzare interrogazioni programmate;
- non calendarizzare più prove di verifica o interrogazioni nello stesso giorno;
- per la grafica:
 - carattere consigliato: Calibrì
 - interlinea: doppio
 - dimensione carattere: 14
 - spazio ampio per scrivere
 - allineamento a sinistra

Modalità di valutazione

La valutazione delle prove scritte e orali prevede modalità che tengano conto del contenuto, del processo e non della forma; le prove orali potranno compensare, se necessario, le corrispondenti prove scritte.

Esame di Stato e Lingua straniera

Per quanto concerne gli esami di Stato, le Commissioni devono tenere in debita considerazione:

- a) le specifiche situazioni soggettive;
- b) le modalità didattiche individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati;
- c) le forme di valutazione individuate in tali percorsi.

Le Commissioni pertanto possono riservare tempi più lunghi di quelli ordinari, idonei strumenti compensativi e nelle valutazioni adottare criteri attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte che in fase di colloquio.

Al candidato potrà essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenute giovevoli nello svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove.

Per quanto concerne la lingua straniera, le prove sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

Gli alunni possono essere dispensati dalle prestazioni in lingua straniera nel caso in cui ricorrano tutte le seguenti condizioni (art. 6 comma 5 del D.M. del 12/07/2011):

- a) certificazione dei DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- b) richiesta di dispensa dalle prove scritte presentata dalla famiglia, o dell'allievo se maggiorenne
- c) approvazione da parte del CdC. che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura psicopedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante.

In caso di dispensa, quando si tengono gli esami di Stato, saranno le Commissioni a stabilire le modalità e i contenuti delle prove orali sostitutive di quelle scritte, alla luce della documentazione fornita dai CdC.

In questo caso i candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo *valido* per l'iscrizione all'università.

Solamente nei casi di particolari gravità del disturbo specifico dell'apprendimento, ovvero se sussistano altri disturbi o altre patologie (comorbidità), su richiesta delle famiglie e approvazione del

Consiglio di classe, lo studente può essere *esonero* dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire quindi un percorso didattico differenziato.

In sede di esami di Stato, tali studenti potranno sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso didattico differenziato svolto, «finalizzate (afferma il decreto) solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n. 323/1998». L'attestato dovrà certificare la durata del corso di studi, le materie di insegnamento, insomma tutti gli «elementi informativi» relativi al percorso didattico differenziato.

ORGANIZZAZIONE

Segreteria:

- accoglie e protocolla la diagnosi consegnata dal genitore o inviata dalla scuola di provenienza la inserisce nel fascicolo personale dell'alunno (periodicamente aggiornato);

Dirigente scolastico:

- è garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati;
- garantisce e promuove l'interazione tra i soggetti coinvolti, curando il raccordo con Enti locali, enti di formazione, cooperative, servizi socio-sanitari, altre scuole;
- riceve le diagnosi e le condivide con docenti e referenti BES;
- promuove la programmazione collegiale, incentiva attività diffuse di aggiornamento e di formazione del personale della scuola (docenti, collaboratori e assistenti);
- valorizza progetti dotati di strategie volti a potenziare l'inclusione;
- guida e coordina direttamente le azioni, le iniziative, le attività e le procedure previste dalle norme di riferimento (presidenza del GLI d'Istituto, formazione delle classi, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno);
- invita i singoli CdC alla collaborazione nella stesura del PEI e del PDP, per favorire la partecipazione degli alunni alle attività scolastiche e promuoverne il processo di apprendimento;
- individua eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive e intraprende iniziative per rimuoverle.

Referente BES

- svolge funzioni di sensibilizzazione e approfondimento delle tematiche;
- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con BES;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- cura la dotazione bibliografica all'interno dell'Istituto;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme online per la condivisione di buone pratiche in tema di BES;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, enti locali ed agenzie formative accreditate nel territorio;
- informa eventuali supplenti della presenza di alunni con BES nelle loro classi di insegnamento. (Linee guida allegate al DM 5669/2011, pag. 23)

Coordinatore di classe:

- si coordina con il Referente d'Istituto;
- prende in carico la diagnosi e ne individua i tratti salienti da condividere all'interno del CdC per la predisposizione del PDP (BES e nello specifico DSA); in caso di disabilità (L. 104/92) interagisce con l'insegnante di sostegno per la predisposizione del PEI;
- tiene i contatti con la famiglia durante l'intero iter formativo dell'alunno e presenta e fa firmare il PDP;
- monitora il PDP per verificarne l'efficacia e l'attuabilità, supportato dai docenti del CdC;
- consegna alla Commissione d'esame, nel caso di alunni frequentanti il 5° anno, i seguenti documenti:
 - a) il PDP e altra eventuale documentazione predisposta ai sensi dell'art. 5 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011;
 - b) un profilo dell'alunno che illustri alla Commissione le relative misure compensative e dispensative utilizzate durante l'anno scolastico e di cui lo stesso si avvarrà durante l'esame.

Docenti della classe:

- attuano strategie educative-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
- adottano misure dispensative;
- attuano modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;
- predispongono il PDP nelle parti comuni e, nello specifico, nelle parti di loro competenza, indicando strumenti compensative e dispensativi, metodologia e modalità di verifica.

Docenti di sostegno

- assumono la contitolarità delle classi in cui operano;
- partecipano alla programmazione educativo-didattica e alla rielaborazione e verifica delle attività;
- redigono il PEI;
- tengono e coordinano i contatti con il personale AUSL e le eventuali altre agenzie educative.

Personale educativo-assistenziale

- opera in ambito educativo per il raggiungimento dell'autonomia e per il miglioramento della comunicazione dell'alunno disabile;
- agisce sulla relazione interpersonale, sulle dinamiche di gruppo, sul sistema familiare, sul contesto ambientale e sull'organizzazione dei servizi in campo educativo.

Esperti AUSL:

- partecipano agli incontri periodici;
- collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola;
- danno il loro supporto, nell'ambito della sfera di loro competenza, nell'individuazione degli obiettivi relativi alla stesura del PEI.

Famiglia:

- procede all'adempimento dell'iter amministrativo per la consegna e il deposito della documentazione prevista;
- condivide le linee del PDP (autorizzando la scuola ad adottare le misure stabilite);
- sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno;

- collabora con il CdC fornendo tutte le informazioni necessarie allo svolgimento dell'azione didattica educativa della scuola;
- interagisce con i docenti creando sinergie atte alla crescita culturale e personale dell'alunno.

Personale ATA:

- collabora al buon funzionamento e all'organizzazione dell'Istituto nell'ambito della loro competenza.

COSTRUZIONE DI UNA RETE EFFICACE ED EFFICIENTE

La nostra scuola opera all'interno di una rete che si avvale del supporto di famiglie, operatori e associazioni, mettendo in campo sinergicamente risorse e competenze e condividendo obiettivi, strategie e metodologie.

Punti di riferimento imprescindibili, al fine di assicurare azioni di consulenza, formazione, monitoraggio e raccolta di buone pratiche, sono il Centro Territoriale di Supporto (CTS) a livello provinciale, il Gruppo di lavoro inter istituzionale regionale (GLIR)

DOCUMENTAZIONE

Nello svolgimento della sua azione educativo-didattica, il CdC predispose i seguenti documenti:
 PDP (alunni con DSA; alunni con disturbi evolutivi specifici, alunni con situazione di svantaggio socio-culturale, alunni stranieri senza alfabetizzazione italiana)
 PEI (alunni con disabilità, L. 104/1992)

PDP

L'obiettivo del PDP è rendere più esplicite possibile le potenzialità osservate, gli obiettivi perseguibili, e gli strumenti e le strategie messi in campo.

Esso delinea il percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente ed è finalizzato ad adeguare il curriculum alle sue esigenze formative.

Il PDP, di cui una copia è allegata al presente Protocollo:

- a) raccoglie la descrizione dell'alunno avvalendosi anche delle informazioni contenute nella relazione clinica;
- b) individua le misure dispensative e gli strumenti compensativi;
- c) delinea le linee metodologiche e didattiche adeguate alle capacità dello studente;
- d) stabilisce le modalità di verifica dell'apprendimento e i criteri di valutazione da adottare.

Il documento è il frutto dell'azione sinergica e condivisa dei docenti del CdC e deve essere redatto in triplice copia entro il 30 novembre, firmato dai docenti, dal Dirigente scolastico e dai genitori. Una copia è conservata in Presidenza, una nel Registro dei Verbali del CdC e una copia viene consegnata ai genitori.

Nello specifico il documento prevede:

- a) un momento iniziale collegiale di presa in carico dello studente durante il quale si analizza la documentazione, si delinea il profilo cognitivo-comportamentale e si definiscono le linee comuni di osservazione, di intervento e delle possibili strategie idonee al conseguimento di obiettivi comuni;

- b) un momento individuale disciplinare durante il quale ogni docente predispone il proprio piano di lavoro;
- c) monitoraggio a breve e a lungo termine sull'attendibilità ed efficacia del percorso tracciato

In definitiva, la definizione del progetto educativo implica la comprensione di una storia di vita e la possibilità di provare a immaginare nuovi percorsi possibili.

PEI

Delinea gli interventi educativi-didattici, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune e più idonee al profilo dell'alunno con disabilità.

La stesura materiale del documento è affidata all'insegnante di sostegno, dopo aver analizzato la documentazione di rito (DF e PDF) e aver raccolto tutte le informazioni e i dati dalle varie agenzie educative (famiglia, operatori AUSL, docenti, educatori/assistenti, cooperative). Il PEI sarà firmato da tutti gli attori ufficializzati, che interagiscono e collaborano alla realizzazione del progetto educativo.

A termine di ogni anno scolastico, l'insegnante di sostegno redige una relazione in cui vengono evidenziati i risultati raggiunti, le strategie adottate e la loro efficacia, le attività svolte, l'eventuale partecipazione a progetti e attività extra-curricolari.

La scuola custodisce il PEI (unica copia), che è documento accessibile a tutti gli operatori interessati, secondo le disposizioni sulla privacy, ed integra i documenti scolastici previsti dalla normativa vigente.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Legge 517/77 art. 2 e 7:** *Prima legge sulla integrazione scolastica*
- **Legge 104/92:** *Legge quadro per l'assistenza e i diritti delle persone handicappate*
- **Art. 5 del D.P.R. del 24/02/94:** *atto di indirizzo e coordinamento in materia di individuazione e certificazione dell'Handicap ai fini scolastici*
- **Legge 59/97 e DPR 275/99 art. 4 :** *tutela soggettiva finché le istituzioni scolastiche, nelle loro autonomie funzionale e flessibilità organizzative, predispongano le condizioni e realizzano le attività utili al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni*
- **Legge 53/03:** *Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale*
- **Nota MIUR 4099/A/4 del 5.10.2004:** *Iniziative relative alla Dislessia*
- **Nota MIUR n. 26/A/4 del 5.10.2005:** *Iniziative relative alla Dislessia*
- **Nota MIUR n. 1787 del 1.03.2005:** *Esami di Stato 2004-2005 alunni affetti da Dislessia*
- **Nota MIUR n. 4798 del 27.07.2005:** *Coinvolgimento della famiglia*
- **C.M. n. 4674 del 10 Maggio 2007:** *Disturbi di apprendimento: indicazioni operative*
- **Nota MIUR n. 2724 del 2008:** *Documento del Consiglio di Classe Secondaria di II grado (art. 6 e 12.7)*
- **Nota MIUR prot. 4274 del 04/08/2009:** *linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*
- **Nota MIUR n. 57/44 del 28.05.2009:** *Esami di Stato*

- **Decreto Presidente della Repubblica n.122 del 22.06.2009 art. 10:** *Valutazione D.S.A.*
- **CM n° 2 del 08/01/2010:** *indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana*
- **Legge n° 170/10**
- **Decreto attuativo Legge n° 170/10**
- **Linee guida** per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (Luglio 2011)
- **Linee di indirizzo del 18/12/2014:** *favorire il diritto allo studio degli alunni adottati*
- **Direttiva del 27/12/2012:** *strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali per l'inclusione scolastica*
- **D.Lg.s. 62/2017:** *norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo e negli esami di Stato*
- **D.Lgs 66/2017:***norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*
- **Competenze chiave per l'apprendimento permanente:** nuova raccomandazione del Consiglio d'Europa, 22 maggio 2018